

# L'uomo che curava le donne con i libri

L'anziana che sparisce è una bibliofila di tutto rispetto e l'elenco delle sue letture fornirà la soluzione del caso

**SALVATORE FERLITA**

«**I** libri depurano la testa e il sangue, allontanano l'attrazione del vuoto e l'umor nero»; insomma, hanno il potere di guarire i malanni. Mai menzogna fu più conclamata. Vince Corso, professore di mezza età dannato alla condizione di precario, nato da un incontro fugace della madre con un viaggiatore sconosciuto, lo sa bene, eppure per sbarcare il lunario si inventa la professione di "Counselor della Rigenerazione Esistenziale", come recita la targa pretenziosa affissa nel suo studio-mini-appartamento. Che, guarda caso, è sito in via Merulana (Gadda docet). In una parola, l'io narrante del nuovo imperdibile romanzo di Fabio Stassi, "La lettrice scomparsa" (Sellerio, 274 pagine, 14 euro), si fa biblioterapeuta: riceve un bel po' di donne, le quali, come diceva il grande Vonnegut, «vogliono semplicemente delle persone con cui parlare. Un sacco di persone con cui parlare di tutto».

Azzoppate da una delusione, da un abbandono, da una malattia, le donne di questo romanzo sono intelligenti e reattive, caustiche e spesso irresistibili. Vince ascolta, studia i gesti delle sue "pazienti", pesca dalla prodigiosa memoria di lettore il titolo giusto. Non sempre centra il bersaglio: con Carla, ad esempio, ossessionata dai suoi capelli indomabili, sbaglia di brutto. Le consiglia la lettura di "Festa mobile": «Io vengo da lei in cerca di un rimedio ai miei malesseri — gli grida in faccia prima di andar via — e lei cosa è capace di raccomandarmi? L'opera postuma di un suicida!»

Come inizio non c'è male. Per fortuna le cose, poco dopo, si mettono meglio e Vince Corso acquisisce un po' più di sicurezza. Gli incontri si infittiscono e pian piano ne viene fuori una scoppiettante galleria di personaggi femminili. Le sedute si trasformano in occasioni critiche, in epifanie ermeneutiche: «In una lettera Céline scrive che, se si immerge un bastone in un lago, per vederlo intero bisogna spezzarlo. I romanzi — spiega Vince — sono come quel lago, una superficie riflettente. Ma per recuperare l'integrità, o la verità, di quello che vogliamo mostrare, devono spezzare la realtà, distorcerla, capovolverla». Chapeau! Non si poteva spiegare meglio il rapporto tra i libri e la realtà, tra la letteratura e la menzogna. A interrompere la routine biblioterapeutica ci pensa la signora Parodi, dirimpettaia di Cor-

so, che un bel giorno sparisce. «Quanno c'è nu guaio, me chiammo sempre a me» dice il commissario di polizia appena messo piede nell'appartamento del professore precario (e qui si ripresenta imperioso il Gadda di "Quer pasticciaccio brutto de via Merulana"). L'anziana vicina di casa è una lettrice di tutto rispetto, come testimonia un elenco di testi presi in prestito dalla donna che, passato agli infallibili raggi x di Vince Corso, dirà molto di più dei titoli sciorinati, fornendo la soluzione del caso. Arrivato senza intoppi e quasi fischiettando l'autore e di affidarlo sollecitamente (in quanto specie a rischio) al Wwf della letteratura.

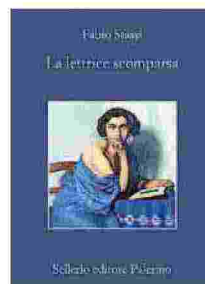
©RIPRODUZIONE RISERVATA



Esce "La lettrice scomparsa" il nuovo sorprendente romanzo di Fabio Stassi edito da Sellerio. Un prof precario si inventa la figura del consulente librario. Che risolverà anche un giallo.

**L'AUTORE**

Fabio Stassi, autore di "La lettrice scomparsa" edito da Sellerio



**LA COPERTINA**

"La lettrice scomparsa" di Fabio Stassi Edizioni Sellerio 288 pagine 14 euro

**L'ILLUSTRAZIONE**

Un disegno di Gianni Allegra che illustra "La lettrice scomparsa" l'ultimo romanzo di Fabio Stassi